

Da Diari di viaggio Inghilterra - Irlanda 1991

Dunsanaghy, 9 agosto

Farò resistenza al mio orgoglio maschile, particolarmente vulnerabile al senso del ridicolo, e canterò le epiche gesta di Daniela, eroina della notte.

Capita dunque di darci la buona notte sotto raffiche violente di vento e pioggia, con la tenda che si piega, si deforma, si gonfia, si comprime, si stira, con un baccano che rende impossibile il sonno. Mentre io accidiosamente subisco gli eventi e cerco con cuscino e sacco a pelo di crearmi un certo isolamento acustico, Daniela saggiamente prende in pugno la situazione e decide di trasferirci a dormire in macchina. E' lei che prepara ed organizza i giacigli: io mi trascino dove mi mette, e li cerco di prendere sonno. Con abilità contorsionistica cerco di variare posizione, alternando freno nel fianco sinistro o nel fianco destro, i piedi sul cruscotto, sotto il cruscotto, dentro il cruscotto, la testa inclinata contro la maniglia della portiera o ghigliottinata dal poggiatesta, il tutto in varietà di combinazioni. Verso le due Daniela si accorge che il vento ha definitivamente sradicato i picchetti, e con ammirevole coraggio, sprezzo del pericolo, e spettacolo gratuito per il vicino di roulotte, esce nella tempesta in maglietta e mutande per ripiegare alla meno peggio la tenda.

Il maschio: cerca ed infila i calzini, cerca ed infila i blue jeans, cerca ed infila la camicia (alla rovescia), cerca ed infila il maglione ed indi le scarpe, esce finalmente brandendo l'ombrello e apertolo rischia di decollare tipo deltaplano. Gli spernacchiamenti di Daniela, che malgrado la situazione non proprio allegra, sghignazza piegata in due (nel frattempo ha già bell'e finito tutto da sola) mi fanno ripiegare in buon ordine in macchina.

(...)

C.P.